

## OGGETTO

### QUESTURA DI FIRENZE Squadra Mobile

Verbale di dichiarazioni rese alla polizia giudiziaria, su delega del P.M. Dr. Paolo Canessa nell'ambito del procedimento n. 2374/94 mod.44 (aperto presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Firenze, da persona identificata per:

CHIARAPPA Vittorio, nato a Roma il giorno 5/7/1941, residente in Bagno a Ripoli (PI) Località Grassina via di Fattucchia 24 (tel XXXXXX), di professione maestro di musica presso il Conservatorio Statale Cherubini.

L'anno 1995 il giorno 11 del mese di ottobre alle ore 11.05. nell'abitazione di CHIARAPPA Vittorio posta in via di Fattucchia n.24 Grassina (FI).

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di polizia giudiziaria rispettivamente Ispettore Capo della PS LAMPERI Riccardo, Sovrintendente della PS VENTURINI Alessandro ed Agente SC. della PS SCIROCCHI Lidia, tutti in servizio presso la Squadra Mobile della Questura di Firenze, Sezione SAM è presente CHIARAPPA Vittorio, meglio qualificato in oggetto, il quale, sentito su delega del PM, con particolare riguardo a ciò che egli poté notare nel pomeriggio del giorno 8 SET 1985 in occasione di una sua visita presso la casa colonica dell'amico RUFO Giancarlo, ora deceduto, posta in via Scopeti n. 124 nel comune di San Casciano Val di Pesa, dichiara quanto segue:

"Effettivamente quel pomeriggio io andai in visita da RUFO Giancarlo e vi giunsi intorno all'ora di pranzo. Con me si trovava anche mia moglie Marcella De Faveri. Della data sono sicuro per più di un motivo:

- 1) quel pomeriggio mi dovetti assentare temporaneamente, dalle 15.30 alle 17.30 circa per far pubblicare a Firenze un necrologio per la morte del maestro di musica Franco FERRARA (effettuato presso LA NAZIONE);
- 2) essendo sia io che Giancarlo appassionati di fotografia ricordo di aver portato con me in quella circostanza un teleobiettivo di 300 mm. di focale, cioè particolarmente potente;
- 3) perché collegai ciò che vidi con il teleobiettivo e che spiegherò qui di seguito con la notizia appresa dai giornali e dalla radiotelevisione riguardo al duplice omicidio dei cittadini francesi che fu consumato la notte fra quella domenica ed il lunedì (così almeno ho sentito dire in occasione del processo a carico di PACCIANI Pietro ), nella piazzola ubicata in via degli Scopeti, all'altezza degli ingressi alla casa del Rufo (civico 124) ma dal lato opposto della strada.

Tornando a quel pomeriggio ricordo di aver inquadrato con il teleobiettivo, intorno alle ore 15,00, l'ingresso alla stradella che conduce alla piazzola del delitto (ingresso che rivedo bene nella foto aerea a colori che voi della polizia mi state mostrando). Notai che lì vi era parcheggiata parallelamente alla strada, con il davanti in direzione di San Casciano, una vettura di colore rosso sbiadito di forma squadrata, con il dietro tronco. Notai anche che c'era un uomo che, mostrando le spalle, guardava in direzione del viottolo che conduceva al luogo del delitto. Quest'uomo non si muoveva e stava appoggiato al tetto dell'auto, dalla parte dell'asfalto in modo tale che io potevo vederlo completamente di spalle.

Come ho già detto, osservai l'uomo anche quando scesi con la mia macchina a Firenze (da solo) per fare il necrologio e mi colpì molto il fatto di ritrovarlo nella medesima posizione dopo circa un'ora e mezza quando rientrai alla colonica del RUFO. Anzi lo ricordo bene perché, come si evince anche dalla foto a colori che mi mostrate, io ero costretto ad allargarmi un po' sulla destra per poter effettuare la manovra di ingresso a sinistra e la macchina dello sconosciuto mi ostacolava in una certa misura perché era sempre lì ferma.

Per quanto riguarda il misterioso personaggio egli era di corporatura grossa, di mezza età.

In ordine, poi, al tipo di vettura nel ribadire che per me era una macchina di forma squadrata vi

consegno la copertina posteriore della rivista "QUATTORRUOTE" del luglio 1993 n. 4539 ove è raffigurata una stazione di servizio ESSO. Il colore rosso della macchina da me notata si avvicina al rosso delle pannellature con la scritta Centro Cambio Olio nelle tonalità che sono rese da quella fotografia (anche se nella realtà può trattarsi di tonalità un po' differente).

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.